

Ciao Nardino Lombardi. Se ti interessa puoi pubblicare sul tuo sito questa lettera? Ti ringrazio

DIALOGO TRA UN VENDITORE DI ORIGANO ABUSIVO,  
BOVINESE AL 75% ED UN “FORESTIERO VACANZIERO”  
CAPITATO PER SBAGLIO NELLA PERLA DELLA DAUNIA

ovvero

## TUTTA LA VERITA' CHE MAI AVRESTE VOLUTO SENTIRE SU BOVINO ED I SUOI GIOVANI!

(ogni riferimento a fatti, cose e/o persone è puramente casuale)

### PROLOGO

E' un pomeriggio con poco sole di metà settembre. Il clima mite e le vie semivuote aiutano la mente a respirare meglio. Dopo tutto il caos estivo ci voleva proprio un po' di relax! E mentre la maggior parte dei bovinesi e non sta ancora digerendo, (oltre alle mangiate stratosferiche di cui ci si pente sol'ora), tutto il divertimento, l'atmosfera di festa e vivacità ed in genere l'allegria che hanno caratterizzato questa ricca Estate 2013 a Bovino, c'è chi quest'amaro boccone proprio non è riuscito a mandarlo giù, e si trova ancora a distanza di due settimane a combattere con un male fisico e spirituale nel tentativo di trovare una soluzione a tutto questa situazione. Uh maròne!

Ma il dolore, quello vero, ahimè, fa solo riflettere, senza farci arrivare ad una soluzione definitiva. Dunque per fortuna o purtroppo, i nostri due baldi protagonisti, **Oreste**, un forestiero che era partito inizialmente per un tour senza meta in Puglia ma che passando per Bovino è rimasto incantato dal paesino e ha deciso di trascorrere, affittando una camera in un B&B, quel che gli rimaneva di Luglio, tutto Agosto e la metà di Settembre in uno dei borghi più belli d'Italia e **Gennaro**, detto dagli amici **Gennarino**, venditore abusivo di origano locale, bovinese sì, ma soltanto al 75%, (infatti lo è per la metà paterna e solo per il 25% dalla parte materna), partono con questa consapevolezza di base, cercando di capire qualcosa in più su questa tormentata Estate seduti su una delle nuove panchine del corso!

### OI DIALOGOI

GENNARO: Mmm. Dunque dal prologo sembrerebbe che a Bovino sia successo qualcosa di terrificante! O mi sbaglio?

ORESTE: No no, non ti sbagli, sembra proprio così.

GENNARO: Ma a questo punto, caro amico, io personalmente mi chiedo, c'è qualcosa che non va o che non è andato in questa estate 2013 nel nostro bel paesino?

O meglio...C'è qualcosa che, più in generale, non va nel nostro bel paesino?

ORESTE: La risposta è Sì, naturalmente. E non solo una!

GENNARO: Come si? Ma che sei uscito pazzo? La salute, e quella c'è, grazie a Dio. Il lavoro, e quello menomale pure c'è, grazie a Dio di nuovo e beati i mazzetti *d'arighene!* Siamo stati tanto belli felici e contenti in questa estate, e mo tu che vai trovando??? Che ne sai tu che sei forestiero, qua stiamo tanto bene!!! Altro che dove stai tu! Anzi, alla faccia tua direi!

ORESTE: Gennarì, perdonami ma devo dire la mia, e da forestiero quale sono mi sento obbligato ad esprimere un giudizio sulla vostra situazione, visto che vedo le cose da un altro punto di vista rispetto al vostro. E credo che in questi casi ci sia bisogno di questo tipo confronto, o mi sbaglio? Quindi ragioniamoci un po' su, che fa bene a tutti, non solo a me e te.

GENNARO: E vabbuò! Ieme ia!

ORESTE: A Bovino dicevo, a mio parere ci sono un sacco di cose non vanno bene. Ma tutti i problemi più gravi di questo bellissimo borgo, tutti gravitano attorno ad una parolina semplice semplice ma che di per sé genera, a quanto pare, soltanto casini: GIOVANI!

GENNARO: Uuuuh Gesùùùù, hai detto proprio bene! Questi giovani fetenti di mo'. E non vogliono lavorare, e non vogliono fare niente, e fanno i vandali, e giocano alla morra, e si ubriacano come i pazzi e disturbano tutti e ancora...

ORESTE: GENNARI'! Calma! Adesso per cortesia, abbi un po' di pazienza e fai parlare un po' anche me.

GENNARO: Perdonami, e vai pure avanti.

ORESTE: Credo sinceramente che quello dei giovani sia un grosso problema per questo paese. Anzi credo che sia il problema per antonomasia di questo paese. E credo soprattutto che non si faccia niente, o si faccia poco, per risolverlo o quantomeno per arginarlo. Tutte quelle azioni che compiono i giovani a cui tu hai fatto giustamente riferimento e che come te molti bovesi utilizzano per accusare i giovani continuamente, non sono altro che le amare conseguenze di questo forte disagio giovanile che purtroppo qui si respira eccessivamente nell'aria. Ma a questo arriveremo dopo. Cerco di spiegarmi meglio. Hai presente quello che è successo nella notte tra il 22 e il 23 Agosto 2013 proprio qui in villa?

GENNARO: E certo! C'ero anch'io quella sera in villa! E ho visto tutto. Ad un certo punto in pratica si vede sbucare...

ORESTE: Eh si si. Gennarì, non ci servono tutti i minimi dettagli della storia e nemmeno tutte le generalità dei protagonisti. Già sappiamo tutto. Cerchiamo di analizzare la cosa più in profondo. A mio parere quella rissa tremenda tra quei ragazzini di 19 anni che è successa proprio al centro del paese è l'emblema più terrificante di questo disagio di cui ti parlavo prima. Seguimi. Le cose che sto per dire possono sembrarti azzardate in un primo momento, ma ti assicuro che così non è.

GENNARO: Va bene, non dico una parola.

ORESTE: I motivi che hanno portato quei ragazzi a picchiare un loro coetaneo così terribilmente sembrano sciocchi e fuorvianti. Ed infatti lo sono. Tralasciando i motivi e la violenza dell'atto, bisogna operare un'altra lettura degli eventi che a sua volta forse ci può suggerire un'altra versione dei fatti. Voglio dire che quello che mi è sembrato di vedere quella sera con questo episodio è la manifestazione concreta di un

sostanziale, forte e sproporzionato accumulo di tantissima energia repressa, che viene continuamente repressa e che trova purtroppo soltanto in queste situazioni tragiche una inevitabile valvola di sfogo.

GENNARO: Cioè, fammi capire. Tu stai cercando di giustificare quello che quei ragazzi hanno fatto quella sera?

ORESTE: No, assolutamente no! Non cercare di mettermi in bocca parole che non ho detto. I ragazzi hanno sbagliato e devono pagare per quello che hanno fatto. Ma dico semplicemente che queste sono cose che si possono benissimo evitare semplicemente ragionandoci. E il primo passo bisogna farlo dall'alto. Ti invito a guardare le cose in un modo diverso. So per certo ad esempio che alcuni ragazzi coinvolti in questo episodio hanno delle capacità creative non poco rilevanti, ed altro ancora. Non sono gli unici a Bovino. E so anche per certo che in questa realtà, purtroppo per loro, non hanno trovato i giusti spazi, o gli stimoli adatti o anche le condizioni adatte affinché questa energia creativa si esprimesse, o semplicemente affinché si affermasse la loro identità a livello sociale! E di nuovo, non sono gli unici a Bovino. Questo che sto dicendo è davvero fondamentale per capire di che male si vive qui da voi. Nel vostro paese, da quello che ho capito, non esiste un luogo, un luogo fisico, dove i giovani si possano incontrare per confrontarsi, per far circolare delle idee e per concretizzarle, o dove possano esprimere semplicemente le proprie capacità, che ti assicuro, da quello che ho visto, sono immense. Anzi, a pensarci un posto c'è. Ed è l'unica soluzione qui da voi. E si chiama Bar. Non che io dica che il bar non debba essere un luogo di aggregazione, ma dico semplicemente che non sia l'unico! I risultati, o meglio le conseguenze di queste gravi mancanze a livello sociale sono quelle che vediamo: il vandalismo, o più semplicemente il consumo di alcol come priorità di tutte le sante giornate, e ancora la degenerazione con queste risse ecc.. Queste non sono le cause del disagio, ma le CONSEQUENZE! Vedi Gennari, questa rissa ha detto tanto, ha dimostrato come la mala organizzazione a livello sociale di una realtà come questa, come la repressione continua dei talenti o della creatività in genere, possa generare questo tipo di problemi.

GENNARO: Per quello che hai detto fino ad ora non posso darti torto Oreste. Anzi, mi hai illuminato. In realtà le cose vanno proprio così. E ripeto, hai ragione a sostenere queste idee. Ma non puoi non ammettere che a Bovino per i giovani si faccia tanto, e tanti esempi li hai avuti proprio in questa estate.

ORESTE: Bravo Gennari, è proprio qui che volevo arrivare. Da quello che ho capito tutte le manifestazioni culturali che ho avuto modo di vedere sono in pratica le uniche che ci sono a Bovino durante tutto l'anno. Giusto?

GENNARO: Diciamo di sì.

ORESTE: E allora, caro mio, non ti offendere, ma devo dire che siete messi un po' male!

GENNARO: Ma come?!

ORESTE: Allora, procediamo per gradi e ti dirò quello che penso. Partiamo dalla prima cosa che mi viene in mente: "JUVENILIA". Da quello che mi pare aver capito si tratta di una manifestazione di più giorni, per lo più ludica (e che non vuol dire che non abbia un forte impatto culturale), che viene organizzata dai giovani per i giovani,

e gestita da vent'anni sempre dalla stessa persona che l'ha anche creata e che da vent'anni propone sempre le stesse trite e ritrite idee che puntualmente da vent'anni non muovono niente sul piano giovanile (non ti posso nascondere che tutto ciò, intendo la questione dei vent'anni, e sempre lo stesso signore che non si muove dal suo posto e che propone sempre le stesse idee, mi abbia fatto pensare ad un signore che nella politica italiana fa più o meno le stesse cose). E' una manifestazione che per alcuni anni ha fatto davvero le cose in grande, e che si è prefissata, senza alcun diritto a mio parere, l'obiettivo di essere una svolta concreta per i giovani del paese, ma che sempre, per ovvie ragioni, ha fallito miseramente. Oltre ai giochi e al divertimento illusorio (di cui pure c'è bisogno ovviamente, ma che non sia solo quello eh) che vivono i ragazzini in quei giorni, non c'è veramente più niente. Niente che aiuti le generazioni di questi giovani a crescere culturalmente e a fare quella svolta culturale di cui c'è realmente bisogno nel vostro paese. Direi che si poteva fare molto ma molto di più.

GENNARO: Avrai pur ragione, ma a Bovino c'è dell'altro come hai potuto ben vedere.

ORESTE: C'è dell'altro sì. Il "BOVINO INDEPENDENT SHORT FILM FESTIVAL" ad esempio, che forse con quello che stiamo dicendo c'entra in maniera marginale, ma pur sempre c'entra a mio parere. Arrivato già alla quinta edizione mi pare, è un festival del cinema, fulcro degli eventi bovinesì, veramente pensato e realizzato bene. Fatto bene a tal punto che purtroppo ha ereditato dalla logica di tutto il mondo dello spettacolo e dello show business anche cose di cui Bovino può fare benissimo a meno. Mi riferisco all'ossessione di dover catalizzare per forza l'attenzione di un festival così innovativo sulla presenza e la partecipazione dei cosiddetti VIP. Ormai Bovino sembra essere diventato soltanto un salotto necessario per le vacanze di questi VIP. I Bovinesì d'altro canto non aspettano altro che fotografarsi insieme a "quello dei Cesaroni" o quello di non so cosa, e vantarsi magari con i propri amici di altri paesi o città per il solo fatto di avere nel loro borgo tutti questi vip! A Bovino e ai problemi elencati nel nostro discorso cosa portano questi vip ed in genere tutto il festival? Poco e niente. Considerando gli spettacoli artistici magistrali (menomale ci siamo almeno quelli) che solo alcuni di questi vip però si degnano di mostrarvi, i tantissimi ed interessanti corti emergenti e un po' di economia nelle tasche dei commercianti (sempre quando si degnano di pagare) non resta davvero più niente. Dico io, bisogna essere così scemi per farsi prendere in giro in questa maniera? Non siete scemi. Dei vip ne potete fare benissimo a meno. Vi basta il festival genuino così com'è, che nella sua idea di base è una cosa che merita davvero, con i suoi corti, e magari, per fare le cose in maniera più costruttiva possibile, anche con dei laboratori o dei corsi riguardanti sempre il cinema, come l'abilissimo e intraprendente organizzatore del festival ha anche fatto questa estate, al di fuori del festival però, su volontà dell'associazione culturale "Viva Bovino Viva", della quale spero dopo arriveremo a parlare. Ho letto inoltre su qualche giornale che il sindaco ha manifestato la voglia di far diventare Bovino la capitale del cinema. La capitale del cinema??? E ho avuto anche modo di sapere che sono stati girati ben due film a Bovino, un altro in questi giorni, e poi c'è il festival del cinema e inoltre ho

visto sulla rete che già cinquant'anni fa Bovino è stato il set di un corto. Ma Insomma, cos'è cambiato in questi cinquanta anni? Ci sarebbe tutti i propositi, ma come fa Bovino a diventare una capitale del cinema se non si investe bene su questi argomenti. Oltre ai set cinematografici e ai festival non c'è un minimo di scuola, un minimo di insegnamento che possa giovare ai bovinesi dal punto di vista cinematografico e per raggiungere lo scopo di far diventare Bovino una capitale del cinema. Più che altro così diventa solo una set cinematografico. Una Hollywood distorta. Ma a quanto pare voi la Ollivood, già l'avete, con le olive intendo. Quindi non credo che vi interessi diventare un set. Bah, insomma, a mio parere, un'altra occasione persa, che si potrebbe sfruttare diversamente.

GENNARO: Non hai tutti i torti, e c'è qualcos'altro secondo te?

ORESTE: Certo, non è finita. Anzi, adesso arriva la cosa che forse più di tutte le altre cose mi ha deluso profondamente, e che è la vera nota dolente di questa realtà estiva. L'associazione culturale "COLPO IN CANNA"!

GENNARO: Ma che stai a dire? Quelli sono tutti ragazzi! Bravi ragazzi.

ORESTE: E' questo il punto Gennarì. Bravi ragazzi, con tantissima volontà, e voglia di fare. Sì, ma la domanda è: volontà e voglia di fare cosa? Purtroppo a questi ragazzi, a mio parere, mancano le idee.

GENNARO: Le idee???

ORESTE: Ebbene sì. Sono le idee quelle che mancano a quest'associazione culturale. Andiamo in ordine. Da quello che ho saputo, la colpo in canna è nata inizialmente come una webradio. Idea già di per sé discutibile, dato l'impatto che una radio di questi tempi può avere su un territorio come Bovino. Ma lasciamo stare queste cose marginali. Dicevamo, poi la radio si è evoluta ed è diventata un'associazione culturale. Forse questi ragazzi, che tengo a dire che sono una delle poche speranze per la svolta concreta della gioventù bovinese, hanno dimenticato che questa evoluzione comporta delle responsabilità. Mi pare strano ad esempio accettare da parte di tutta la comunità il fatto che la priorità di questa associazione sia l'organizzazione e lo svolgimento di "serate/feste retribuite", nella maggior parte dei casi nei locali. Ma come? Un'associazione no profit, di giovani per i giovani che si preoccupa solo ed esclusivamente di fare serate retribuite nei locali? Non dico che queste cose non ci devono essere, ma cavolo, siete un'associazione culturale, questo a mio parere viene dopo. La loro priorità dovrebbe essere quella di creare momenti di riflessione per tutta la comunità che portino alla creazione di eventi e situazioni dove si possa crescere culturalmente e concretamente tutti insieme. Dovrebbero essere il faro che guida la possente nave dei giovani di Bovino in questo mare buio ed oscuro che è la realtà del paese, e invece cosa impostano come priorità? Le serate nei locali! Cavolo, io capisco che abbiano bisogno di soldi per andare avanti, ma non dimentichiamoci le responsabilità che deve assumere un'associazione culturale in un contesto dove, abbiamo visto, la parola disagio è all'ordine del giorno! Ho anche scoperto che il comune di Bovino ha finanziato in maniera decisa la loro attività, donando loro addirittura una sede e la strumentazione necessaria per fare la radio (computer, microfoni e quant'altro). Questo non è per niente poco! E come rispondono a tutto ciò? Con le serate nei locali. Questa è una vergogna, e spero che

cambino drasticamente forma mentis. Per non parlare degli eventi che hanno proposto questa estate. Per la maggior parte dei casi un'accozzaglia di banalità di cui il paese avrebbe potuto fare veramente a meno. Feste feste e feste ancora, prive di un filo conduttore, di un senso logico o di quant'altro. Sinceramente le avrebbe potute organizzare chiunque. E mi fermo qui. Anche per la colpo in canna quindi bisogna fare lo stesso identico discorso fatto per gli altri casi! Mi dispiace dirlo ma la delusione è tanta. Spero che si rendano presto conto di tutto ciò. Tutt'altro discorso invece per l'altra associazione culturale del paese "VIVA BOVINO VIVA" che sorprendentemente con pochi giorni di vita e con una sede molto ma molto più piccola di quella dell'altra associazione (questo per far capire che il luogo non è un problema, visto che molto spesso, da quello che so, la colpo in canna si giustifica dicendo di non avere spazi, anche se uno spazio lo hanno eccome) è riuscita ad organizzare mostre ed eventi e quant'altro di un certo impatto culturale. E bravi. E' di questo che c'è realmente bisogno. Sembra essere in effetti l'unica nota positiva di questa estate questa neonata associazione!

GENNARO: Ok Oreste, mi hai convinto. Però dico, abbiamo parlato di Cinema, e di mostre e di eventi e di feste, ma abbiamo dimenticato la musica. Sai che Bovino dedica sempre un grande spazio alla musica, o mi sbaglio?

ORESTE: Bravo Gennaro. E quasi dimenticavo quest'altro scandalo. Da quello che mi hanno detto, a Bovino la musica è morta dopo il fallimento del grande Festival Countdown della musica emergente di qualche anno fa. Morta nel senso che, tranne che in alcuni momenti, a Bovino non si sono valorizzate, da quello che ho capito, a dovere le forze musicali locali che sono comunque sempre presenti! Tra band emergenti che hanno avuto riconoscimenti a livello nazionale, e musicisti usciti dal conservatorio che fanno valere (menomale) la loro bravura in tutta Italia e anche all'estero, e tanto altro ancora, è un po' eclatante pensare al fatto che in quindici giorni a Bovino ci siano state 3 cover/tribute band. Una cosa pazzesca per un paesino di tremila abitanti che solo ad Agosto organizza questo tipo di eventi. Tralasciando il concetto di cover/tribute band, che personalmente, ma penso che anche per qualunque ascoltatore di musica, trovo molto ma molto una bella presa in giro, il fatto che un assessorato alla cultura e addirittura una associazione culturale come la Colpo in Canna (che stranamente si occupa specialmente di musica e che ho sentito anche lamentarsi quando si sono ritrovati una cover band assoldata dall'assessorato) abbiano favorito ed incentivato in sole due settimane il lavoro di 3 cover/tribute band è una cosa che mi fa veramente preoccupare. Altre occasioni perse, inutile dirlo...

## **EPILOGO**

GENNARO: Mado, il quadro sembra davvero negativo. E forse così è...

ORESTE: Forse così è, e forse alcuni fanno bene ad andarsene via, come sto facendo io adesso. Gennari si è fatto tardi, ed è arrivata l'ora di salutarci. Torno a viaggiare per il mondo. Vi lascio, forse per sempre, ai vostri interessanti discorsi sulle panchine del corso, sulle grandi opere, e su capitali del cinema che non hanno modo di esistere. Su associazioni culturali che non fanno cultura e anche su castelli che si scoprono da un momento all'altro alberghi. Vi lascio con la meraviglia che avete quando in Tv o al cinema vedete apparire un pezzo del vostro paesino o quando vedete i personaggi

famosi che passano davanti casa vostra. Ho passato dei giorni indimenticabili qui da voi ma vi lascio con tutte quelle cose che vanno e tutte quelle che non vanno, come d'altronde succede dovunque, ma con una speranza nell'animo: se un giorno per caso dovesse mai cambiare veramente qualcosa, quella cosa dovrete essere voi...

[www.nardino.it](http://www.nardino.it)